



Milano, 30 marzo 2021

Spett.le Accademia Petrarca di Lettere Arti e Scienze - Casa del Petrarca, Via dell'Orto n. 28, Arezzo
Alla c.a. del prof. Giulio Firpo, Presidente dell'Accademia Petrarca

Spett.le Associazione Culturale "La Giornata Particulière" - 2, Rue des Ciseaux d'Or, 84000 Avignon
Alla c.a. del dott. Vincenzo Lo Iacono, Presidente dell'Associazione "La Giornata Particulière"

Spett.le Ecomuseo delle Valli del Secchia e dell'Enza (Tempietto del Petrarca a Selvapiana) - Villa Minozzo RE
Alla c.a. del dott. Roberto Montanari, Presidente dell'Ecomuseo

Spett.le Pro Loco Arquà Petrarca - Via Castello 6, Arquà Petrarca
Alla c.a. del dott. Arrigo Zorzi, Presidente Pro Loco Arquà Petrarca

**OGGETTO: PROGETTO "LA VIA DEL PETRARCA" GEMELLAGGIO CULTURALE TRA LE DIMORE DEL POETA
BRAND-LOGO DEFINITIVO E COMUNICATO/MANIFESTO (PROGRAMMA CULTURALE)**

Spett.li Associazioni,

rinnovo il mio ringraziamento per la Vostra adesione al progetto "LA VIA DEL PETRARCA" gemellaggio culturale tra le dimore stabili del Poeta precursore dell'Umanesimo. Ho il piacere di allegare la versione definitiva del logotipo che ha avuto il Vostro unanime gradimento, opportunamente aggiustato secondo le osservazioni del Presidente della Pro Loco di Arquà Petrarca, Arrigo Zorzi.

A Vostra discrezione, il logo potrà essere affiancato ai singoli loghi attuali, sia nella modulistica che in occasione della pubblicizzazione di eventi, unitamente al relativo comunicato/manifesto, approvato all'unanimità, cioè il programma culturale, che allego nuovamente, della nostra iniziativa comune.

Nell'anno dedicato a Dante Alighieri e di riflesso alle Tre Corone della lingua italiana, penso sia auspicabile divulgare, attraverso una presentazione pubblica, il gemellaggio tra le "Solitudini" del Poeta: AREZZO, AVIGNON VAUCLUSE, SELVAPIANA, LINTERNO E ARQUÀ PETRARCA.

Per Francesco la "Solitudine" è una scelta che porta l'uomo saggio verso una dimensione più alta e più pura, in stretta connessione con l'Umanesimo che, dal Petrarca in poi, ha contribuito a mettere l'uomo al centro del pensiero. La visione umanistica di Petrarca nasce dall'interrogazione sulla condizione dell'uomo e il suo destino: questioni che tornano in tempi di crisi come quelli in cui siamo immersi, mentre si avverte l'inizio di un mondo nuovo, che però non riusciamo a focalizzare.

Ragionare oggi di un nuovo Umanesimo significa un passaggio epocale, una rottura di continuità e, in questo senso, il nuovo Umanesimo può diventare il nostro orizzonte sociale e culturale.

Il pensiero e l'opera di Petrarca sono più che mai attuali. Egli afferma la modernità degli antichi, resa possibile attraverso la sua titanica ricerca di manoscritti in tutte le biblioteche europee. Secondo il Poeta e umanista, la lezione morale degli antichi è una lezione universale e valida per ogni epoca. *L'humanitas* di Cicerone come quella di sant'Agostino, esprimono gli stessi valori: il culto della conoscenza oltre all'onestà e alla fedeltà nell'amicizia. Benché gli antichi ignorassero il messaggio cristiano, Petrarca supera la contraddizione tra il "paganesimo" e la sua fede attraverso la meditazione morale, che gli rivela una continuità tra pensiero antico e pensiero cristiano.

"ELOGIO DELL'OPEROSITÀ UMANA, LE LETTERE COME NUTRIMENTO DELL'ANIMA, LO STUDIO COME FATICA INCESSANTE E INARRESTABILE, LA CULTURA COME STRUMENTO DEL VIVERE CIVILE: QUESTI I TEMI PROPOSTI DAL PETRARCA." (Dotti, p. 534)

Il mio saluto più cordiale.

CSA PETRARCA ONLUS
il presidente
Massimo de Rigo

LA VIA DEL PETRARCA

Il progetto “*LA VIA DEL PETRARCA*” si ispira all’opera che illustra congiuntamente le residenze petrarchesche “*Le Rime del Petrarca con tavole in rame e illustrazioni*” (I-II, Padova 1819-20), realizzata da Antonio Marsand (1765-1842) in cui compaiono incisioni pregiate. Antonio Marsand, ecclesiastico, letterato e bibliografo, fu rettore all’Università di Padova. Rispondendo a una esigenza avvertita dagli studiosi sin dalla fine del Settecento, il Marsand intendeva realizzare un’edizione filologica superiore alle precedenti. Dopo una rigorosa collezione di tutte le versioni esistenti, il Marsand sottopose le lezioni di alcuni passi al giudizio dell’Accademia della Crusca e scelse un testo basato sulle edizioni più accreditate al suo tempo, avvalendosi di quelle condotte sugli autografi per eliminare le varianti. Celebre per la precisione filologica, l’opera è importante per il suo apparato iconografico e per le note espositive di carattere storico-biografico. Dato il carattere filologico del lavoro svolto, il Marsand non aggiunse notazioni critiche ai componimenti, limitandosi ad apporre a ognuno di essi un breve cenno al contenuto e preferendo piuttosto corredare l’opera di appendici storico-bibliografiche. Marsand nelle numerose edizioni delle “*Le Rime del Petrarca con tavole in rame e illustrazioni*” inserisce pregiate incisioni/acquetinte di Petrarca, Laura e delle località petrarchesche.

Di seguito una nota da pagg. 321-322 del primo dei due volumi

Fonte: <https://archive.org/details/lerimedelpetrar00marsgoog/page/n375/mode/2up>

“Il **ritratto del Petrarca**, ch’è rappresentato come uomo di grande età, è posto innanzi alle memorie tradotte qui dalla lingua latina nell’italiana, delle quali la maggior parte egli pur vecchio scrisse di se medesimo.

Il **ritratto di Laura** è collocato di rimpetto al frontispizio, come il principale obbietto, anzi lo scopo unico del Canzoniere.

Veduta della **Casa di Arezzo**, pag. XXV vol. 1 (nel borgo dell’ Orto in Arezzo, ove nacque il Petrarca, disegnata dal Migliara e incisa da Federico Lose) - *Nota*: questa veduta non è presente in tutte le edizioni

La veduta della **Solitudine di Valchiusa**, pag. 4 vol. 1 (incisione di Federico Lose, da disegno di Epinate e del Migliara) precede la prima parte del Canzoniere, cioè i Sonetti e le Canzoni in vita di Laura, perchè in quei contorni il Poeta fu preso dall’amore di lei, ed in quelli pur dettò quasi tutte le sue poesie amoro-se. Il fac simile della nota Virgiliana è allato della illustrazione del medesimo, affinchè i lettori abbiano sotto gli occhi e quello e questa.

La veduta della **Solitudine di Selvapiana**, pag. 4 vol. 2 (disegnata da Jacopo Liuzzi ed incisa da Federico Lose) precede la seconda parte del Canzoniere, cioè i Sonetti e le Canzoni in morte di Laura, perchè in Parma, ch’è non lungi da Selvapiana, il Poeta ricevette il tristo annunzio della morte di lei.

La veduta della **Solitudine di Arquà**, pag. 141 vol. 2 (disegnata da Vincenzo Zabéo e incisa da Federico Lose) precede la terza parte, che contiene i Trionfi, perchè il Petrarca ne compose la maggior parte in quella sua solitudine.

La veduta della **Solitudine di Linterno**, pag. 226 vol. 2 (incisione di Giovanni Bigatti, da disegno di Giovanni Migliara) precede la quarta parte, che contiene i Sonetti e le Canzoni sopra varj argomenti, perchè essendo quella non lungi da Milano, ed essendo il Poeta nel tempo, che ivi abitava, pervenuto alla maggiore altezza della fama sua chiarissima, egli fu in quella, più che nelle altre sue solitudini, visitato da illustri forestieri e personalmente e per lettere.

Il monumento, ch’è in Arquà, precede il Trionfo della morte, ed il monumento, ch’è in Padova, il Trionfo della fama per le ragioni che si adducono nell’argomento de’ Trionfi”.

Fonte: https://books.google.it/books?id=_BrPiq-x7xIC&printsec=frontcover

Ritiratosi dall’incarico accademico, Marsand si dedicò alla raccolta di scritti su Petrarca (oltre novecento volumi, sia manoscritti sia stampati) che costituì un riferimento per le successive edizioni italiane di Petrarca, da Giacomo Leopardi: “*Le Rime di F. Petrarca, Milano 1826*” a Giosuè Carducci “*Rime di F. Petrarca sopra argomenti storici, morali e diversi, Livorno 1876*”. Marsand vendette al re di Francia Carlo X la sua collezione, in cambio di un vitalizio.

Dalla menzionata edizione ottocentesca di pregio, è stato promosso nel 2012 un Appello al Parlamento Europeo a Strasburgo, al fine di riconoscere i principali luoghi legati a Francesco Petrarca, quali Luoghi della memoria da preservare e valorizzare: “*LA VIA DEL PETRARCA*”.

LOGO PRESCELTO DALLE ASSOCIAZIONI PETRARCHESCHE DI AREZZO, AVIGNON VAUCLUSE, SELVAPIANA, LINTERNO E ARQUÀ PETRARCA. UN CAMMINO COMUNE NEL NOME DI FRANCESCO PETRARCA

LOGOTIPO “LA VIA DEL PETRARCA”

La composizione si propone di evidenziare la dimensione aulica universale di Francesco Petrarca.

Il profilo del viso fu realizzato dal pittore veronese Altichiero da Zevio tra il 1370 e il 1380. Verso il 1370 Altichiero si trasferì a Padova, per affrescare un ciclo di Uomini illustri, su spunto letterario del “*De viris illustribus*” di Francesco Petrarca, anch'egli presente in città, nella reggia dei Carraresi.

Il colore “rosso scarlatta” dello sfondo richiama all'iconografia della veste del Poeta.

Il colore “grigio-perla” dell'aureola ricorda la ghirlanda d'alloro, celebrata per Francesco Petrarca, il “*poeta laureato*” per eccellenza. L'incoronazione poetica era una cerimonia simbolica che consacrava alla fama dei posteri un poeta laureato.

Petrarca fu l'unico poeta delle *Tre Corone* della lingua italiana (Dante, Petrarca e Boccaccio) ad essere laureato (8 aprile 1341) per mano del re Roberto D'Angiò. Ispirato ai rituali del mondo romano, il poeta coronato d'alloro ottenne il massimo riconoscimento pubblico.



COMUNICATO/MANIFESTO CULTURALE

LA VIA DEL PETRARCA

UN PROGETTO DI GEMELLAGGIO CULTURALE CHE COINVOLGE LE DIMORE DEL SOMMO POETA

Nell'anno dedicato a Dante Alighieri per il settimo centenario della morte e quindi di riflesso alle Tre Corone della lingua italiana, CSA Petrarca Onlus ha promosso un gemellaggio culturale delle principali dimore del Poeta, condiviso in comunione d'intenti dalle Associazioni storico/culturali che le rappresentano.

La creazione di un percorso comune, quale "LA VIA DEL PETRARCA", porterà vantaggi di scala a tutte le Associazioni coinvolte. Il valore storico dei principali siti legati a Francesco Petrarca, in una rete organizzata, potrà essere recuperato e promosso con scambi culturali.

Infatti si rende indispensabile dare luce alle realtà di per sé ritenute minori, ma che hanno fortissimo valore storico, anche ambientale, considerato che il Poeta amava esaltare l'aspetto più puro legato al rispetto della natura, in tutte le sue forme; argomento, questo, oggi più che mai attuale.

Grazie a questo scambio reciproco su tematiche affini dedicate alla sua figura, si potrà legittimare il doveroso riconoscimento all'intera sua opera.

Il gemellaggio culturale delle dimore petrarchesche ha altresì lo scopo di rilanciare, con la dovuta autorevolezza, la grande figura di un autore considerato più moderno di Dante Alighieri, nonché precursore del raffinato pensiero rinascimentale.

LE RIME DEL PETRARCA

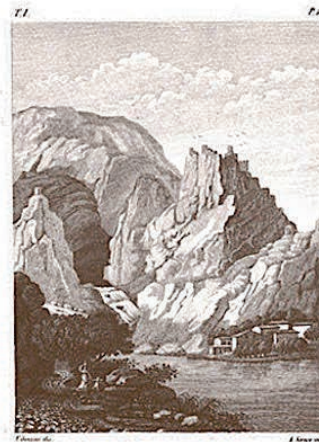
CON
TAVOLE IN RAME
E
ILLUSTRAZIONI

VOL. II.

FIRENZE
DALLA TIPOGRAFIA
DEI PP. J. & S. GARDINIS
MDCCLXXI



*Veduta della casa in Arezzo,
ove nacque Francesco Petrarca*



Veduta della 'Abbadia di Valchiusa



Veduta di Altopiano



Veduta di Linternum



Veduta di Argive